



## Parco della Vittoria? No, via Caracciolo Il **Monopoly** parla e mangia napoletano

Prodotti e locali  
d'eccellenza del food  
nella prima edizione  
del noto gioco dedicato  
a una città italiana

**N**iente Parco della Vittoria, meglio via Posillipo. Dimenticate Viale dei Giardini e comprate una casetta in via Toledo. Manca solo che invece del passare dal Via si passi dalla pizzeria e si beva una *tazzulella* e *café* e il gioco è fatto. E così arrivano proprio in questi giorni nei negozi le prime 20 mila scatole del Monopoly-Edizione Napoli, la prima edizione che Hasbro ha dedicato a una città italiana. «Ce la siamo giocata - racconta Aldo Carlotto di WStaff che sta curando l'edizione nostrana - con Roma, Milano, Firenze. Ma alla fine abbiamo vinto. La scelta in generale dell'Italia per un'edizione cittadina è dovuta al grande appeal dei giochi da tavolo per gli italiani, secondi solo a tedeschi e francesi. E così uno dei giochi più conosciuti al mondo, che ha visto genera-

zioni di agguerriti dalla prima edizione nel 1935 ad oggi crescere imparando strade e anche a gestire le proprie finanze. «Ovviamente - continua Carlotto - era impossibile pensare alle strade di Napoli senza pensare anche alle eccellenze del territorio. Così abbiamo dato la possibilità ad alcune imprese locali di essere nel gioco. L'entusiasmo è stato impressionante. E molte di queste realtà sono proprio legate al food».

Così mentre Latte Berna ha optato per il Parcheggio, Acqua Lefe ha trasformato una delle pedine in una bottiglietta d'acqua. Fontel, 12 Morsi, Auchan Napoli, Coelmo, Fresco, il Mulino Caputo, Casa Infante, Gelateria Del Gallo, Gesac, Sorbillo, Trattoria Nennella, Scaturchio, passando per il Calcio Napoli e tanti altri. «Mi diverte e mi onora essere sul più celebre tabellone della storia dei giochi da tavolo - dice

Ciro Salvo di 50Kalò - Da piccolo giocavo spesso con gli amici o in famiglia sperando di acquistare il famoso Parco della Vittoria o di non finire in prigione. Oggi invece in questa edizione napoletana vedo il logo di 50 Kalò alla casella piazza Sannazzaro e ne sono felice». E mentre ieri Maurizio De Giovanni si è concesso una partita a Monopoly Napoli alla Feltrinelli per celebrare la presenza sul tabellone del negozio immaginario "Giulio Colombo Guanti e Cappelli", c'è anche un storico marchio del caffè tra i main partner. «È un onore - dice Alessandra Rubino, Ad Kimbo - entrare nella storia di questo gioco da tavolo e per farlo abbiamo scelto la casella di via Luca Giordano, sede dello storico bar Café do Brasil, punto vendita rappresentativo della storia di Kimbo e luogo scelto da tanti concittadini che volevano degustare una delle nostre apprezzate miscele».

Passando a via Brin c'è il polo del food. «La nostra presenza nel Monopoly Napoli - spiega Achille Scudieri, dg di Eccellenze Campane - è un ulteriore modo per offrire un contributo alla conservazione delle nostre tradizioni. Bello che oltre al centro cittadino, proprio con la casella dedicata ad Eccellenze Campane sia rappresentata anche una zona periferica, Napoli Est, area strategica ma degradata dove ogni giorno aggiungiamo un tassello alla sua riqualificazione». E intanto c'è anche qualche infiltrato. «A Monopoly non ho mai giocato - confessa Lino Scarallo, chef 1 stella Michelin di Palazzo Petrucci - ma ho comunque aderito all'iniziativa con entusiasmo e curiosità. Ed è bello per Napoli, avere un'edizione completamente dedicata, un tabellone in cui ritrovare i locali cult. Sulla casella Via Posillipo? Ci siamo noi».

**Paola Cacace**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Che cos'è



● Monopoly-Edizione Napoli è la prima edizione che Hasbro ha dedicato a una città italiana. La scelta dell'Italia per un'edizione cittadina è dovuta al grande appeal dei giochi da tavolo per gli italiani, secondi solo a tedeschi e francesi.

L'omino con i baffi Mr Monopoly, l'icona del gioco da tavolo più venduto e famoso di tutti i tempi, si è fermato a Napoli e naturalmente ha fatto tappa doverosa da Sorbillo dove ha incontrato tanti amici. Fino al 1999 Mr Monopoly era conosciuto come Rich Uncle Pennybags - praticamente zio ricco con la sacca piena di monete - appellativo attribuitogli nel 1946 apparendo sulla scatola dell'omonimo gioco della Parker Brothers. A lato, invece, il cartellone dell'edizione napoletana del Monopoly giunta nei negozi con le prime 20 mila scatole

